

# Operazione borotalco

*ovvero*

*Mai scherzare con quel che non si sa*

Commedia brillante in due atti

di

VELISE BONFANTE

**Personaggi:** 1) Ciro            il padre  
 2) Safira            la madre  
 3) Guglielmo    il figlio  
 4) Wanda            moglie di Guglielmo  
 5) Luisa            vicina di casa  
 6) Duilio            marito di Luisa  
 7) la nonna  
 8) voce maschile fuori campo.

Tardo pomeriggio di un giorno qualunque. Ciro (patito per il calcio<sup>1</sup> ed emerito taccagno, ma col pallino degli affari) e Safira (casalinga polemica) sono due pensionati che riempiono le loro giornate litigando; con loro vive la nonna, ma non il figlio sposato.

---

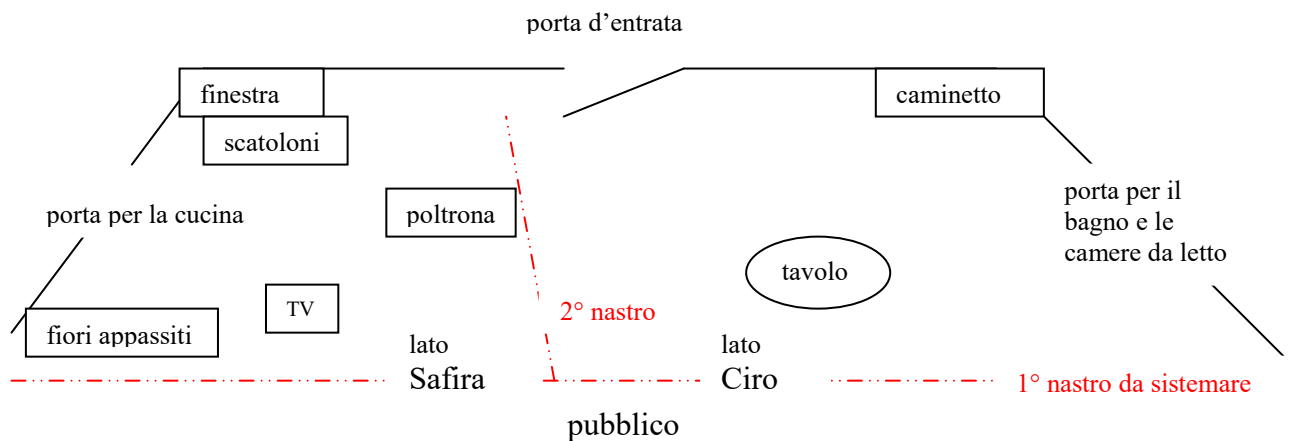
<sup>1</sup> Dovendo inserire nel copione il nome di una squadra ho scritto Inter, ma se l'attore è di fede diversa va bene qualunque altra squadra.

## Scena

La realizzazione della scena sarà affidata alla fantasia del regista, lo schizzo è disegnato al solo scopo di rendere comprensibile il testo.

L'idea, in origine, era che questi nastri bianchi e rossi, fossero posti a circa 1 metro e 1/2 d'altezza, ma per fare in modo che anche il pubblico possa assistere alla lenta costruzione della bandiera inglese forse dovrebbero essere messi dal basso (il 1° nastro) verso l'alto. In alto potranno essere legati ai chiodi dei quadri o a delle abatjour, ecc); oppure, ancora, per non intralciare i movimenti degli attori, si potrà fissarli al pavimento (o legarli ad una spanna da terra) lasciando agli spettatori il compito di immaginare la bandiera.

Se i due corridoi centrali "neutri" saranno alquanto ampi, gli attori avranno ampia libertà di movimento ed i nastri nei 4 angoli non daranno fastidio considerato che nessuno avrà necessità di recarvisi. Anche la soluzione di questo problema è affidata al regista.



Le pareti della stanza saranno color celeste, o azzurrine, per richiamare lo sfondo della bandiera inglese. Sulla scena le sedie, i mobili e i soprammobili saranno sistemati in modo che sia poi rispettato il concetto di corridoio comune delimitato dal nastro bianco e rosso, come la bandiera del Regno Unito di Gran Bretagna.



Questa è la bandiera Inglese utilizzata dai tifosi di calcio inglesi

P.S. – figurando molti numeri, per facilitare la lettura del copione, si è scelto di scriverli in cifre e non in lettere

## ATTO I

### Scena 1 - Safira e Luisa con lo scatolone delle agende

*(Safira e Luisa con lo scatolone, aprono la porta d'entrata e si fermano col fiatone a riposare un attimo. Questo scatolone conterrà delle agende tutte identiche e dell'anno precedente.)*

Luisa) Sono furibonda. Capperi, mia sorella mi ha invitato a cena e non si può andare perché anche questa sera c'è una partita.

Safira) Chi gioca stasera?

Luisa) Non lo so e non lo voglio sapere. È una cosa insopportabile. Quando si tratta di calcio mio marito diventa più fastidioso di una zanzara.

Safira) Per tutti i santi del paradiso, anch'io non ne posso più di partite, di palle e di palloni.

Luisa) Una volta giocavano solamente domenica pomeriggio, ora invece ogni giorno c'è qualcosa: il campionato, i mondiali, gli europei, le amichevoli, la Coppa Italia, quella dei campioni. Non si finisce mai.

Safira) Per non parlare dei derby, sembra che settimana sì - settimana no, ce ne sia uno.

Luisa) Non si può mai uscire, mai andare in nessun luogo. Ti pare giusto? Ti rendi conto che la nostra vita è regolata da undici uomini in mutande che prendono a calci un pallone?

Safira) Una volta o l'altra lo darò io un bel calcione a mio marito. Prima della partita non gli si può parlare perché è nervoso; se perdono è di cattivo umore e se vincono deve andare al bar a festeggiare con gli amici.

Luisa) Sapessi quanto mi piacerebbe fare uno scherzo con i fiocchi ai nostri cari mariti.

Safira) Uno scherzo?

Luisa) Sì, dovremmo far capire loro che c'è qualcosa di più importante del pallone nella vita.

Safira) Per esempio: una moglie.

Luisa) Giusto.

Safira) Cosa ti frulla in testa?

Luisa) È da parecchio che rifletto, aspetto solo che si presenti l'occasione per...

### Scena 2 - la nonna con la crema sul viso

Nonna) *(Interrompendo la frase di Luisa)* Brave, brave. Mi avete portato il kiwo? *(La nonna entrerà tutte le volte che sentirà aprirsi la porta d'ingresso. Solo per questa volta avrà il viso pasticciato da una maschera di bellezza.)*

Safira) No, è andato Ciro a far le spese al supermercato nonna, questo *(indica lo scatolone)* è arrivato con un furgone.

Nonna) Sei sicura che non contenga il mio Kiwo?

Safira) Più che sicura.

Luisa) Che cosa hai sul viso, nonna?

Nonna) Oh, mi sono dimenticata d'averla messa. Vado subito a lavarmi *(confidenziale)* mai vorrei che qualcuno mi vedesse conciata così. *(Spiegando)* È una maschera di bellezza contro le rughe. Quelle sfacciate, continuano a rigarmi la faccia e diventando sempre più spudorate e sempre più profonde *(esce)*.

Safira) Di solito non lascia la sua stanza col viso impiasticciato, probabilmente s'è dimenticata d'averla sul viso.

Luisa) È efficace come maschera di bellezza?

Safira) Non saprei. Di sicuro male non fa. Peggio che vada non otterrà risultati.

Luisa) Come tutte le creme del resto. Però, alla sua età, ti pare ancora il caso di...

Safira) (*Interrompendola*) Certo che mi pare il caso. Sono più di trent'anni che una volta la settimana si spalma sul viso questa maschera al cetriolo. E ora dovrei prenderla da parte e dirle: "Basta maschera perché sei diventata vecchia"? Eh no, non me la sento. Non saranno questi pochi euro a mandarci in malora. (*Cambiando argomento.*) Coraggio Luisa, forza con questo scatolone, ancora due passi e siamo arrivate.

### Scena 3 - le agende

(*Riprendono con grande sforzo il pesante scatolone ed entrano.*)

Safira) Ti ringrazio infinitamente di avermi aiutato, senza di te non avrei saputo come fare.

Luisa) Ci mancherebbe, per così poco. Da sola non ce l'avresti sicuramente fatta. Perché non l'hai chiesto al corriere di aiutarti?

Safira) L'ho chiesto. Mi ha risposto che aveva ricevuto l'ordine di portarlo solamente al numero tale in via tal dei tali. E lui l'ha portato al numero tale in via tal dei tali e se n'è andato sgommando.

Luisa) Che cosa contiene? Peserà un quintale!

Safira) Di sicuro sarà qualche affare di mio marito. (*Dissigilla lo scatolone*) Ciro sostiene d'averne il bernoccolo degli affari. Quando intuisce, o crede che si tratti di un affare, necessario o non necessario, lui compera.

Luisa) Non criticarlo sempre, sei fortunata ad avere un marito come lui. (*Indica i fiori*) Quanti mariti regalano ancora i fiori alla moglie dopo tanti anni di matrimonio?

Safira) Bel regalo, guarda: sono già appassiti. (*Prende un'agenda*)

Luisa) I fiori non durano in eterno. Tutti, prima o poi, appassiscono cara Safira.

Safira) Sì, però nel giro di una settimana non il giorno dopo. Li avrà comprati semplicemente perché erano scontati, scontatissimi. Lui, pur di risparmiare... non bada a spese.

Luisa) (*Ammira l'agenda*) Che bella! La scritta in oro, la copertina di vera pelle.

Safira) Tutte agende. Lo scatolone contiene solo agende

Luisa) E sono pure identiche. Che se ne fa tuo marito di tutte queste agende?

Safira) Bella domanda. Quando torna glielo chiederemo. Forse vorrà regalarle a Natale.

Luisa) Natale? Mancano ancora mesi al Natale.

Safira) Avrà voluto portarsi avanti.

Luisa) Avrà voluto portarsi indietro. Quest'agenda è dell'anno scorso (*ne prende un'altra dallo scatolone*) anche questa. (*Sorpresa*) Sono tutte agende dell'anno scorso.

Safira) Un altro dei suoi affari!

Luisa) Me ne regaleresti una? La userei per segnare i punti della Canasta il mercoledì sera. Non m'importa se è dell'anno scorso.

Safira) Se non t'importa che sia dell'anno scorso, te la regalo domani. (*Esasperata*) Voglio far vedere lo scatolone intatto a mio marito e cantargliene quattro di quelle giuste. Per favore, un ultima spinta e lo sistemiamo in quell'angolo.

(*Spostano lo scatolone e lo mettono sugli altri.*)

Luisa) Quanti scatoloni! Tutti affari di tuo marito?

Safira) Tutti affari suoi. Per lui è come una missione! Potrei aprire un bazar. Se andiamo avanti così, arriverà un momento che noi dovremo uscire di casa per far posto a loro. Lo vedi questo? Questo è stracolmo di calze da donna.

Luisa) Avrà voluto farti la scorta.

Safira) Scorta! (*Indispettita*) Avrò calze fin che campo. Peccato che siano misura 14, vale a dire 44 di scarpe, e siano dei campionari, cioè una per colore: celeste, celestina, verde, verdina, gialla, giallina. Non so se piangere o ridere.

#### Scena 4 - Ciro canticchiando rientra con la spesa

(*Ciro rientra con la spesa e saluta. Lui conosce, maniacalmente, il prezzo di tutti i prodotti.*)

Ciro) (*Alla moglie*) Non mi ricordo se già te l'ho detto Safira, ma stasera c'è la partita. Mi raccomando, preparami la cena presto.

Safira) Lo so che stasera c'è la partita. È una settimana che continui a ripeterlo ogni quarto d'ora.

Luisa) Anche Duilio è tutto elettrizzato: Italia - Inghilterra. M'ha detto che verrà qui a vederla.

Ciro) (*Seccato*) No, digli di no Luisa. Deve restarsene a casa sua quando ci sono queste partite importanti. Lui mena gramo, porta scalogna. Tutte le volte che viene qua: perdiamo.

Safira) (*Al marito*) Per tutti i santi del paradiso, non credevo che tu fossi superstizioso.

Ciro) (*Alla moglie*) Per tutti i diavoli dell'inferno, non è superstizione, è matematico: tutte le volte che Duilio viene da noi a vedere la partita, non ci sono santi: perdiamo.

Luisa) (*A Ciro*) Sai che non gli piace guardare la partita da solo. Se glielo riferisco, poi se la prende con me. Diglielo tu di non venire.

Ciro) È più facile dirlo che farlo, quella di stasera è importantissima, se non vinciamo, siamo rovinati.

Safira) Lascia perdere la partita e fammi vedere cosa hai comprato per cena.

Nonna) (*Entra.*) Bravo, bravo Ciro. Mi hai portato il kiwo?

Ciro) Me ne sono dimenticato, nonna.

Safira) Di piuttosto che non saranno stati in offerta, come il solito.

Ciro) (*A Luisa*) Non è mai contenta di me. Qualunque cosa io faccia trova sempre da ridire.

Safira) Avresti dovuto comprarli ugualmente un paio di kiwi. Lo sai che piacciono alla nonna.

Luisa) I kiwi contengono un sacco di vitamine.

Safira) E se lo dice Luisa, è vero, lei ha studiato da maestra. Lei sa come stanno le cose.

Ciro) Per tutti i diavoli dell'inferno Safira, li ho sempre comprati i kiwi alla nonna. Oggi me ne sono dimenticato. (*Alla nonna*) Non l'ho fatto apposta nonna.

Safira) Dopo farò io un salto in piazza a comprarli.

(*La nonna esce delusa.*)

Ciro) Il negozio della frutta che c'è in piazza ha i prezzi alle stelle.

- Safira) Non andremo in malora a comprarne un paio. Non serve, come solitamente fai tu, acquistare una cassetta in offerta. Il giorno dopo sono tutti marci.
- Luisa) Vi lascio alle vostre discussioni. Vi saluto e me ne torno a casa. (*Al pubblico*) Mi bastano le mie senza essere coinvolta in quelle degli altri (*esce*).
- Ciro) (*Mostrando la spesa alla moglie*) Ecco qua: stracchino a 3 euro e 25 centesimi l'etto invece di 6 e 15.
- Safira) (*Girandolo fra le mani*) Scade domani.
- Ciro) Lo mangeremo stasera a cena.
- Safira) Stasera volevo il prosciutto cotto. Dov'è?
- Ciro) Non c'era il prosciutto cotto.
- Safira) Non vendono prosciutto cotto in quel supermercato così grande?
- Ciro) Lo vendevano, ma non era in offerta.
- Safira) Avresti potuto acquistarlo lo stesso. Non ti ho chiesto la luna, volevo solo due fette di prosciutto cotto.
- Ciro) Spiegami perché dovrei pagarlo il doppio oggi, quando posso comprarlo a metà prezzo domani.
- Safira) Perché stasera avevo voglia di mangiare il prosciutto cotto. Cotto non crudo, bada bene. In fin dei conti cos'avrai risparmiato? 2 euro? 3 euro?
- Ciro) Ricorda che 3 euro sono quasi 6 mila lire. È una questione di principio cara mia. Non pago una cosa il doppio quando posso pagarla la metà il giorno dopo.
- Safira) (*Togliendo un voluminoso cartoccio leggerissimo*) E queste, che sono?
- Ciro) 10 confezioni di patatine fritte.
- Safira) (*Guarda il cartoccio e rimarca*) Patatine già scadute.
- Ciro) E con ciò? Una volta non c'era scritto da nessuna parte la scadenza: si mangiava tutto e non è mai morto nessuno. Ora, invece, sono diventati tutti nobili, tutti raffinati e tutti con la puzza sotto il naso e le mani buche. Lo vedi cosa c'è scritto qui? *Si consiglia di consumare preferibilmente entro il... preferibilmente entro il...* significa che è preferibile mangiarle entro questa data ma che sono commestibili anche dopo. Le mangerò io.
- Safira) 10 pacchetti! Perfette per il tuo colesterolo.
- Ciro) Le mangerai tu.
- Safira) Scadute non le mangio.
- Ciro) Le mangerà il nostro Guglielmo.
- Safira) Per tutti i santi del paradiso, quando vedrà che sono scadute non le mangerà neppure lui.
- Ciro) Per tutti i diavoli dell'inferno, vedrai che a qualcuno le affibbiamo. Ecco, le offriremo a Duilio questa sera quando verrà per la partita.
- Safira) E questi sacchetti? (*annusa*) borotalco? non hanno alcun profumo.
- Ciro) Certo, sono sacchetti sigillati sottovuoto, e tutti per soli 2 euro e 50, non è stato un affare?
- Safira) Un affarone. Non hanno profumo (*non li vuole, li butta via*) perché sono di qualità scadente; (*controllando*) no, non ci posso credere! Hai acquistato pure mezzo chilo di pepe nero macinato (*con stizza rifiuta anche quello*).

Ciro) (*Raccoglie pepe e borotalco e li metterà in un cassetto o a portata di mano perché serviranno nel 2° tempo. Al pubblico*). Mezzo chilo di pepe solo 1 euro e 67.

Safira) (*Prosegue sospirando il suo controllo.*) Aperitivi, patatine, caramelle, maionese, capperi, uva passa. Come mai 20 sacchetti di pinoli?

Ciro) Perché erano in offerta a metà prezzo. È comodo averli in casa, metti che ti salti il ghiribizzo di fare una torta. Proprio per quello ti ho preso anche la farina.

Safira) Sale, origano, miele, marmellata, salsa di soia. E per cena cosa hai comprato?

Ciro) Come cosa ho comprato! (*Mostrando la spesa*) Guarda quanta roba ti ho portato a casa, ed ho speso solo 30 euro e 58 centesimi in tutto

Safira) (*Seccata*) Bravo, mi hai portato a casa tanta roba per soli 30 euro e 58 centesimi. E che metto in tavola io stasera: patatine? uva passa? capperi? origano? pinoli?

Ciro) (*Trionfante, lo sbandiera sotto gli occhi della moglie*) Stracchino!

#### Scena 5 - Guglielmo riporta la carriola

Guglielmo) (*Entra*) Ciao a tutti. Vi ho riportato la carriola, l'ho appoggiata al muro del garage.

Ciro) Hai già finito di usarla?

Safira) Potevi tenerla, n'abbiamo un'altra nuova nel ripostiglio.

Guglielmo) Non lo sapevo, come mai avete due carriole?

Ciro) Per tutti i diavoli dell'inferno, se se ne rompe una, c'è quella di scorta.

Safira) Macché scorta, è un altro degli affari di tuo padre.

Ciro) Certo che si è trattato di un affare: un buon affare, ne ho pagato due al prezzo di una.

Nonna) (*Entrando senza crema sul viso*) Bravo, bravo Guglielmo, mi hai portato il kiwo?

Guglielmo) Sto lavorando in giardino nonna, non li ho i kiwi in giardino.

Safira) Faccio io un salto in piazza, dopo, a comprartelo nonna. Ora vieni con me, andiamo a sistemare la spesa. (*Porta in cucina la spesa seguita dalla nonna.*)

Nonna) (*Nell'uscire tenta di frugare nella borsa.*) Sei sicura che non c'è nemmeno un kiwo?

Safira) Più che sicura nonna.

Ciro) Invece di dirmi bravo e d'essere contenta, a tua madre non va mai bene niente di quanto faccio. Per tutti i diavoli dell'inferno, più diventa vecchia e peggio è.

Safira) (*Entra ed esce senza aspettare la risposta*) Guglielmo ti fermi a cena con noi?

Ciro) Resta, poi c'è la partita. (*con uno scongiuro aggiunge*) verrà anche Duilio da noi.

Guglielmo) Perché gli permetti di vedere la partita con noi papà, lo sai che porta sfortuna, con lui qui, perderemo di sicuro.

Ciro) Non posso farci niente. Si è auto-invitato.

Safira) (*Rientra*) Allora questa cena?

Guglielmo) (*Alla madre*) Wanda questa sera è in palestra, ma ho per cena lo spezzatino con i piselli fatto ieri, lei ne ha fatto di più apposta, se non lo mangio magari si offende.

Safira) Invece noi stasera abbiamo stracchino e patate. Stracchino perché scade domani e patate perché tuo padre ieri ne ha acquistato 3 sacchi di 50 chili, vale a dire un quintale e mezzo.

Ciro) 6 euro al sacco. Non è stato un affarone?

Safira) Un affarone certamente: 3 enormi sacchi di patate vecchie, appassite, mezze verdi, pronte a germogliare e la più grande pare una noce. Nemmeno i maiali le mangerebbero.

Ciro) Sciocchezze. Sono piccole perché sono della misura giusta-giusta per fare al forno.

Safira) Per tutti i santi del paradiso, chi ti ha detto una scempiaggine simile.

Ciro) Per tutti i diavoli dell'inferno quello che me le ha vendute.

Safira) Quello che te le ha rifilate vorresti dire. Vuoi vederle Guglielmo?

Ciro) Falle vedere e senti il suo parere. Dirà anche lui che è stato un affare.

Safira) Tuo padre, caro Guglielmo, non capisce niente.

Ciro) È tua madre che non capisce niente, caro Guglielmo.

#### Scena 6 - Safira vuole il divorzio

Guglielmo) Alt. Stop. Un momento. Ora non ho tempo per le vostre discussioni, devo finire di sistemare il giardino. L'ho promesso a Wanda, ed io mantengo sempre le promesse. (*Elencando*) Poi vi riporto la scaletta, farò una bella doccia, mangerò il mio spezzatino e infine torno per la partita; a dopo, ciao (*esce*).

Ciro) (*Fra sé*) Duilio porta scalogna - Guglielmo porta fortuna: magari ce la caviamo con un bel pareggio.

Safira) (*Interrompendo le sue fantasticherie*) Hai capito quello che ho detto?

Ciro) Che magari ce la caviamo con un bel pareggio.

Safira) Pareggio un corno. Per tutti i santi del paradiso, ho detto a te che non ne posso più. Stasera per cena ci sono patate vecchie e stracchino quasi scaduto, mentre io avevo voglia di prosciutto cotto. Specifico: non risotto col tartufo, o caviale, o aragosta: semplicemente di prosciutto cotto! Non ne posso più. Basta: voglio il divorzio. Voglio la separazione.

Ciro) Vuoi la separazione perché non ti ho comprato il prosciutto cotto?

Safira) No, voglio la separazione perché sei taccagno. Sono stufa delle tue manie, sono stufa di risparmiare, sono stufa di spaccare il centesimo, fosse che ti mancano.

Ciro) Non sono un taccagno. E non mi mancano perché ho sempre risparmiato cara mia, ed è per questo che ora tu sei una bella signora.

Safira) Talmente signora da non poter permettermi una fetta di prosciutto cotto.

Ciro) Quante storie per una fetta di prosciutto. Ti pare il caso?

Safira) Invece è proprio il caso. È ora di finirla, sono arcistufa di te, basta. *Ciro*: voglio la separazione. Sai che faccio? Vado da un avvocato (*si avvia decisa*).

Ciro) (*L'acciuffa*) Macché avvocato, faresti meglio ad andare a preparare la cena, stasera c'è la partita, te lo sei scordato Safira? E vorrei, se possibile, godermela in santa pace.

Safira) (*Incollerita*) Primo: di cena non te ne faccio più – Secondo: non resisto più – terzo: ho deciso - quarto: vado da un avvocato.

Ciro) Lo sai quanto costa andare da un avvocato? Loro non sono mai in offerta.

Safira) In offerta?

Ciro) 2 avvocati al prezzo di uno. Noi siamo in 2 e ne dovremmo pagare 2. Proviamo a risolvere le cose fra noi come abbiamo sempre fatto (*guarda l'orologio*): sediamoci e discutiamo (*fra se*) santa pazienza. E tutto per una fetta di prosciutto.



Safira) (*Gelida, avendo inteso il borbottio*) Due fette di prosciutto.

Ciro) E va bene, due fette di prosciutto. È di questo che vuoi discutere?

Safira) Ciro, io non voglio più discutere con te, mi sono stancata di queste continue discussioni, non voglio più avere niente a che fare con te. Voglio la separazione.

Ciro) Sei proprio decisa?

Safira) Decisissima, (*guardandosi attorno*) e di conseguenza dobbiamo trovare un'altra casa.

Ciro) (*Perplesso*) Per tutti i diavoli dell'inferno, un'altra casa? Per chi?

Safira) Come per chi? O per me o per te. Non possiamo restare tutti e due in questa casa.

Ciro) E chi l'ha detto Safira?

Safira) Io lo dico. (*Imperiosa*) Andremo a cercare un'altra casa, e subito (*si avvia*).

Ciro) Come subito?! (*Fermandola*) Aspetta almeno domani, stasera c'è la partita.

Safira) Subito ho detto! Separiamoci da subito.

Ciro) E va bene, da subito. Sai che facciamo? Separiamo tutto, separiamo anche la casa.

Safira) La casa non si può separare. C'è un bagno solo e una camera da letto sola.

Ciro) E che vuol dire? Facciamo a metà di tutto. Per esempio, vedi questa stanza? (*Nel mezzo della scena*) Io tengo questa metà e tu l'altra. Sono nel mezzo?

Safira) A spanne, sì.

Ciro) Misuriamo esattamente la metà e poi tiriamo una corda nel mezzo: uno sta da una parte e uno dall'altra, ecco risolto il problema senza andare dall'avvocato a spendere i soldi.

Safira) Vorresti fare i separati casa?

Ciro) E perché no, moltissime coppie lo fanno.

Safira) E ognuno sarà libero di fare ciò che vuole?

Ciro) Certamente. Viva la libertà. Finalmente potrò guardarmi tutto lo sport in santa pace. Mi vedo già con la mia bella birretta, allungato sulla mia bella poltrona (*va a prenderla*).

Scena 7 - questo è mio e questo è tuo

Safira) (*Fermandolo*) Alto là. Questa poltrona è mia.

Ciro) Tua? Mia! Non ti ho mai vista una sola volta seduta su questa poltrona.

Safira) Per forza, ci sei sempre tu spaparanzato sopra!

Ciro) Ci sto spaparanzato per il semplice fatto che tu non la usi, e così ora è diventata mia.

Safira) Per tutti i santi del paradiso, le poltrone non hanno l'uso capione. Oltretutto questa l'ha regalata a me, mia zia Ernestina.

Ciro) Per tutti i diavoli dell'inferno, questa poltrona ce l'ha regalata a noi tua zia Ernestina quando ci siamo sposati. Ce, vuol dire a me e a te: regalata ad entrambi.

Safira) La zia Ernestina è mia.

Ciro) La zia Ernestina te la lascio, è la poltrona che voglio.

Safira) Lo sai che facciamo? Io ti do la poltrona se tu mi dai il tavolo.

(*Scambiano i mobili.*)

Safira) (*Sardonica, porgendogli il vaso di fiori*) E prendi anche questo.

Ciro) Non vuoi i miei fiori? 2 euro e 40 centesimi di fiori? E non li vuoi?

Safira) Non voglio più niente di tuo, e da te! Anzi, per favore, riprenditi i tuoi scatoloni.

Ciro) E dove li metto?

Safira) Dalla tua parte.

Ciro) Dalla mia parte? Non ci stanno.

Safira) Facceli stare (*ad uno ad uno spinge gli scatoloni da Ciro*), sono tre mesi che questi scatoloni sono in mezzo alle scatole. Non so che farmene delle tue cianfrusaglie.

Ciro) Non chiamarle cianfrusaglie. Questo contiene un mobiletto da 20 euro.

Safira) Un mobiletto ancora da montare, di vimini arancio, (*sottolineando*) arancio decorato di celeste e viola. Lungo - stretto - alto; talmente lungo - stretto - alto che non si sa neppure dove metterlo e non si sa neppure se riesce a stare in piedi da solo. Mi chiedo con che cervello hai potuto acquistarlo. (*Apri un altro scatolone, guarda cosa contiene, sventola un'agenda, la rimette a posto e spinge verso di lui anche quello.*) E tieni anche questo.

Ciro) (*Contento*) Ah, allora me le hanno portate. Temevo non volessero più darmele perché le avevo pagate troppo poco. Un affarone cara Safira. Lo sai che sono agende nuove di zecca e hanno la scritta in oro e la copertina di pelle vera?

Safira) Di pelle vera e dell'anno scorso. Non so che farmene delle tue agende.

#### Scena 8 - come disporre i nastri bianchi e rossi

(*Mentre parlano tireranno il primo nastro, legandolo alla maniglia della porta, poi il secondo.*)

Safira) Appoggiarlo ad una spanna da terra? A quest'altezza? E metterlo di sbieco?

Ciro) Così a mezz'aria? Ti pare una buona idea? Non sta bene messo così.

Safira) Bene o male non ha importanza. È la metà giusta?

Ciro) Non fare la pignola. Centimetro più centimetro meno, non ha importanza.

Safira) Per te non ha importanza, per me sì. La misura dovrà essere esatta, affinché non sorgano discussioni in seguito. Ognuno di noi dovrà avere la metà esatta della stanza!

Ciro) Dai a me questo metro (*lo prende e misura, fa spostare il 2° nastro di qualche centimetro. Al pubblico*) Chi non mi vuole – non mi merita. (*A Safira*) 10 euro e 25; e 8 euro e 37.

Safira) 10 euro e 25; e 8 euro e 37 che cosa?

Ciro) 10 euro e 25 il metro; e 8 euro e 37 il nastro.

Safira) (*Esasperata*) Guai a te se oltrepassi la mia metà. Questo nastro dovrà essere come un muro. Hai presente il muro di Berlino? La muraglia cinese? Ecco, fra me e te, d'ora in poi, sarà così.

Ciro) Più che un muro, mi sembra la scena di un delitto. Attenta, attenta Safira: ora entra il Tenente Colombo.

#### Scena 9 - Luisa la vicina di casa

(*Musichetta di "suspense", la porta si apre lentamente. Luisa ha sentito odore di bruciato.*)

Luisa) (*Entra*) Permesso? Scusate, ma mi pare che dalla vostra cucina venga puzza di bruciato.

Ciro) (*Annusando*) Bruciato? Hai ragione (*toglie, sposta e rimette il 2° nastro alla porta.*)

Safira) (*Correndo in cucina quasi si scontra con la nonna che entra*) Le mie patate!

Luisa) (*Osservando i nastri*) Come mai questi nastri? E il metro? Cambiate i mobili?

Nonna) (*Entra*) Brava Luisa, mi hai portato il kiwo?

Luisa) Non ve lo hanno ancora comprato questo kiwo, nonna?

Ciro) Andrò a comprarglielo prima di cena.

Luisa) Se lo vuole ora, accontentala senza farla aspettare, che ti costa comprare due kiwi.

Safira) (*Rientra*) Con tutta la fatica che ho fatto a pelarle, si sono bruciate tutte.

Ciro) Per tutti i diavoli dell'inferno, una volta o l'altra prenderà fuoco anche la casa per la tua testa nelle nuvole, Safira.

Safira) Non ho la testa nelle nuvole. Sei tu che me la fai andare nel pallone con tutte le tue manie (*torna in cucina*).

Luisa) (*Interrompendoli*) State ancora litigando da allora? Per le agende?

Ciro) No, per una fetta di prosciutto. (*Esasperato ribadisce*) Una fetta! Senti Luisa e dimmi (*indica se stesso*) chi ha ragione e (*indica Safira*) chi ha torto fra noi due.

Luisa) (*Interrompendolo*) Fra moglie e marito - non mettere il dito (*esce*).

(*Mentre Safira rientra, la nonna segue Luisa e Ciro riflette sul problema della porta d'entrata.*)

Nonna) È andata a comprarmi il kiwo?

Scena 10 - e la nonna chi la tiene?

Safira) No, vado io prima di cena a comprartelo, nonna.

Nonna) Ti raccomando che sia ben maturo, Safira (*esce senza aspettare risposta*).

Safira) E la nonna chi la tiene?

Ciro) Come chi la tiene? Non la tiene nessuno.

Safira) (*Scandalizzata*) Non la tiene nessuno! Non vorrai mandare la nonna via di casa.

Ciro) Volevo dire che non la tiene nessuno perché la teniamo entrambi senza dividerla.

Safira) Eh no, se dividiamo tutte le cose dobbiamo dividere anche lei.

Ciro) La dividi nel senso che la tagli a metà?

Safira) Quante chiacchiere inutili. La dividiamo nel senso che: o la tengo io o la tieni tu.

Ciro) La nonna non si divide. Per tutti i diavoli dell'inferno, la nonna è di tutti e due.

Nonna) (*Rientrando sente le ultime parole*) Di chi sono io?

Safira) Di tutti e due, sta tranquilla nonna, per te non cambia proprio niente. Che c'è nonna?

Nonna) (*A Safira*) È finito Beautiful. Prima di andare a comperare il kiwo, mi cambi canale per favore?

(*Escono tutte e due.*)

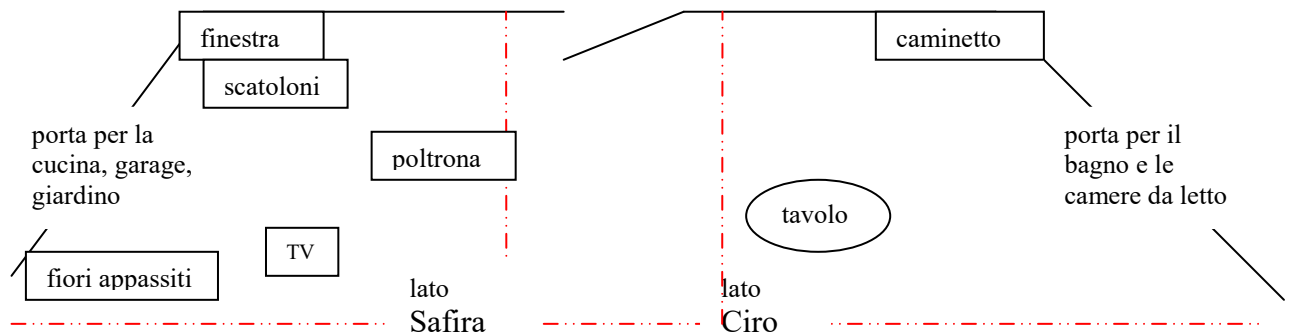
Ciro) (*Sposta il 2° nastro*) Sono così abituato a stare in gabbia che non mi pare ancora vero d'essere libero.

Safira) (*Rientra*) Ciro, come ti sei permesso di staccare il nastro! Vado immediatamente dall'avvocato.

Ciro) (*La ferma*) Fermati. Lasciami spiegare. Non hai visto quando è entrata Luisa? Non va bene sistemato così. La porta d'entrata dovrà essere neutra, per poter entrambi andare ad aprire. Se stasera Duilio viene a vedere la partita, dove cammina? sul tuo territorio?

Safira) Lasciami pensare. Sai che facciamo? Invece di un nastro ne tiriamo due. Faremo una specie di corridoio neutro per la porta.

Ciro) Giusto. Un corridoio neutro è proprio quello che ci serve. Come sei intelligente Safira.



Safira) Non mi compri più con un complimento. Sono passati i bei tempi delle fette di salame sugli occhi.

Safira) *(Nel fissare il terzo nastro, quello del corridoio neutro, inavvertitamente Ciro mette un piede sul lato di Safira)* Hai oltrepassato il muro. Vado dall'avvocato.

Ciro) Per tutti i diavoli dell'inferno, *(la riacciuffa)* fermati. Che ti viene in mente, non mi permetterei mai di oltrepassare un muro. Sei proprio fissata con questo muro.

Safira) O il muro o l'avvocato *(va verso il bagno)* o uno o l'altro, scegli.

Ciro) *(Fermandola)* Dove stai andando?

#### Scena 11 - nastro bianco e rosso per l'altro corridoio neutro

Safira) In bagno.

Ciro) Non puoi passare.

Safira) E perché?

Ciro) Chi ha detto che questo nastro è come un muro che parte dal pavimento e arriva al soffitto?

Safira) Io, devo poter andare in bagno.

Ciro) No, cara mia, se questo è un muro farà da muro. A meno che...

Safira) A meno che?

Ciro) Non facciamo mezza giornata per uno.

Safira) Mezza giornata? Per esempio, io il bagno il mattino e tu il pomeriggio?

Ciro) Perché no? Non ti pare una bell'idea?

Safira) E se mi serve quando è il tuo turno io dove vado? Da Luisa?

Ciro) Vai dove vuoi. Sei tu quella che vuol dividere tutto. A me andava bene anche così.

Safira) E tu dove pensi di andare.

Ciro) A mangiare qualcosa, mi è venuta fame.

Safira) No, caro mio, da qui non si passa.

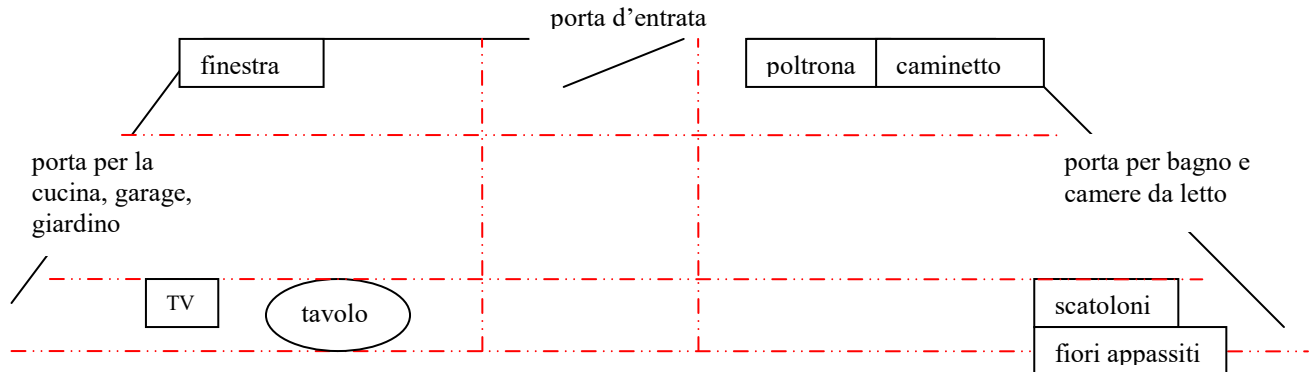
Ciro) Oh bella, e perché?

Safira) Perché questa porta è sul mio lato.

Ciro) Lo sai che facciamo, io ti lascio andare in bagno se tu mi lasci andare in cucina.

Safira) Va bene. Ci sto. Faremo anche qui una specie di corridoio neutro.

(Proseguono a discutere, tirano altri due nastri in modo che la stanza risulti così suddivisa.)



Ciro) Giusto, così io potrò andare in cucina senza calpestare il tuo territorio.

Safira) Ed io potrò andare in bagno senza calpestare il tuo.

Safira) E chi le pulisce le cose neutre?

Ciro) Per tutti i diavoli dell'inferno, quali cose neutre?

Safira) Il bagno, la cucina, (*indicando*) questi corridoi neutri.

Ciro) Sempre pignola, sono minuterie, briciole. Cosa credi, che non sia capace di passare uno strofinaccio sul pavimento o di pulire un bagno?

Safira) E perché non lo fai mai? Quand'è stata l'ultima volta che hai pulito un pavimento o un bagno?

Ciro) Se ci fermiamo continuamente per discutere su stupidaggini non andiamo più avanti.

Safira) Queste non sono stupidaggini. (*Avviandosi verso la porta*) Meglio andare da un avvocato.

Ciro) (*La ferma.*) Sta qui. Il bagno lo puliremo a turno.

Safira) Giusto, faremo a turno - una volta uno e una volta l'altro - giorni pari, giorni dispari - uno di noi pulirà la cucina, la porta d'entrata, i vetri, i lampadari e...

Ciro) Non esagerare.

Safira) Esagerare! Se dividiamo tutto a mezzo si dividono anche le faccende di casa, caro mio.

(*Finito con il nastro entrambi passeranno nel territorio neutrale, guardandosi con rivalità.*)

Ciro) Sono osceni a vedersi questi nastri.

Safira) (*Severa*) Se provi a toccarli o a toglierli, io vado dall'avvocato.

Ciro) Posso almeno dire che, esteticamente parlando, sono indecenti. (*Si ferma e osserva la finestra.*) Per tutti i diavoli dell'inferno, a me manca la finestra.

#### Scena 12 - nastro per finestra e camino

Safira) Meglio così. Non avrai quei vetri da pulire.

Ciro) Non avrò i vetri da pulire ma non posso neppure prendere una boccata d'aria (*vede il caminetto*) sai che facciamo? Io ti lascio arrivare al caminetto se tu mi lasci arrivare alla finestra. (*Dolcemente*) Lo so che ti piace stare davanti al camino quando piove.

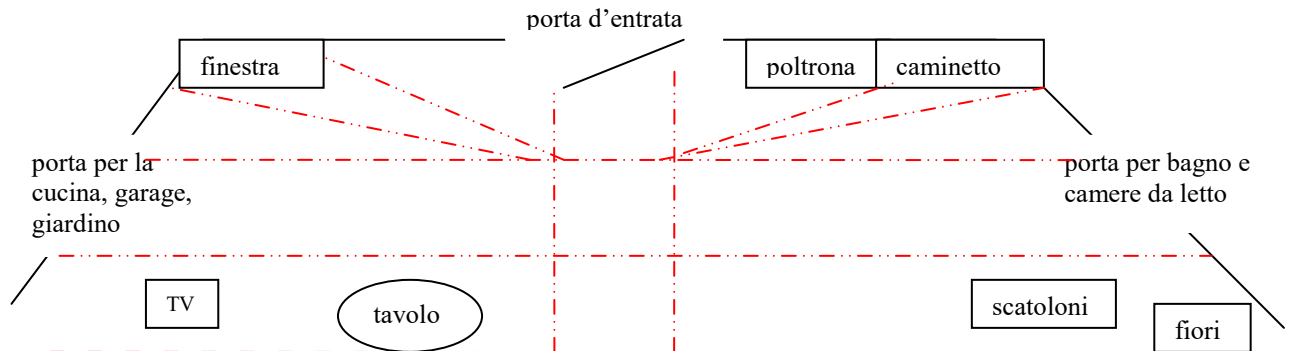
Safira) (*Riflette*) Non possiamo, questo nastro è come un muro.

Ciro) E che vuol dire? Nel muro ci faremo una porta.

Safira) Una porta?

Ciro) Certo, un altro corridoio neutro.

Safira) Giusto (*il nastro sarà sistemato pressappoco così*).



Safira) E ora andiamo a dividere la camera da letto.

Ciro) Un momento, finiamo qui, prima.

### Scena 13 - nastro per il tavolo e la TV

Safira) Per tutti i santi del paradiso, (*guardandosi attorno*) qui abbiamo già finito.

Ciro) Per tutti i diavoli dell'inferno non abbiamo finito un bel niente, il televisore è dalla tua parte.

Safira) È dalla mia parte e me lo tengo. E stasera mi guardo il film con Antonio Banderas.

Ciro) Che cosa vuoi in cambio del televisore (*sospirando*) 350.000 lire.

Safira) Mi dai 350.000 lire in cambio? Guarda che ora ci sono gli euro.

Ciro) 350.000 è quello che l'abbiamo pagato. Ti faccio presente, inoltre, che stasera verranno Duilio e Guglielmo, che partita vedranno senza televisore? Che figura facciamo?

Safira) Va bene, il televisore in cambio del tavolo. Ci sto. Io userò il televisore in camera.

Ciro) (*Al pubblico*) È lei che ci rimette, non è tagliata per gli affari. Se non ci fossi io, col mio senso del risparmio, a quest'ora sarebbe già morta di fame. (*A Safira*) Avrai il tavolo ma dobbiamo fare un altro corridoio neutro.

Safira) Perché?

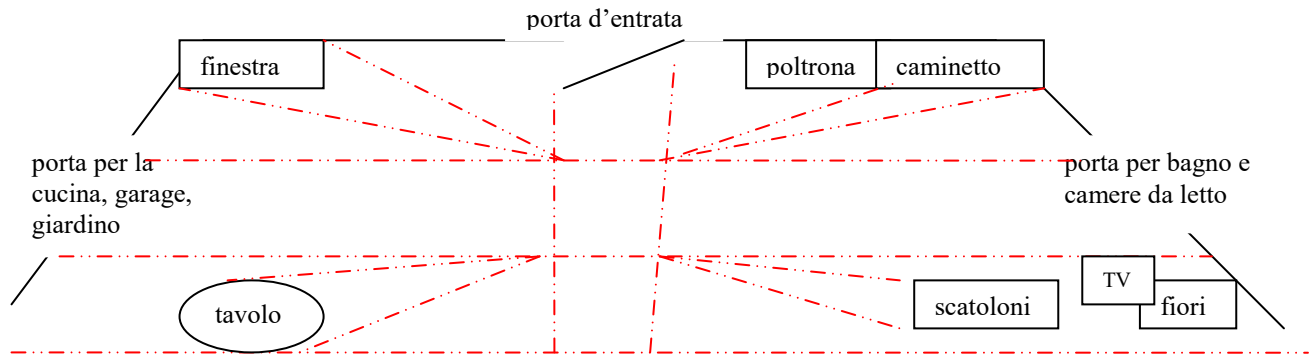
Ciro) Perché di tavoli ce n'è uno solo. Non vorrai che io mangi in terra come i cani.

Safira) Se facciamo un corridoio per il tuo tavolo, voglio anch'io un corridoio per arrivare al televisore.

Ciro) Stasera c'è la partita.

Safira) Stasera c'è la partita e, siccome sono buona, andrò in camera a guardare il film; ma domani, se tu usi il tavolo io voglio poter usare il televisore.

Ciro) Giusto. Facciamo un altro corridoio neutro.



Safira) Tutto a posto. Ora andiamo a dividere la camera da letto.

Ciro) Non sarebbe meglio preparare la cena prima? Dopo c'è la partita: Italia - Inghilterra.

Safira) Di cene non te ne preparo più caro mio. Non ti ricordi che ci siamo separati? (*si avvia*).

Ciro) (*Al pubblico*) Non mi prepara più la cena? E io che mangio? (*Alla moglie*) Safira, senti, ragioniamo da persone ragionevoli. Se stasera, come tutte le sere, hai intenzione di fare la minestra...

Safira) (*Interrompendolo*) E allora?

Ciro) Allora, semplice, butta una manciata di pasta in più e così c'è minestra anche per me.

Safira) Abbiamo detto che ognuno di noi deve arrangiarsi. E allora arrangiati!

Ciro) Per tutti i diavoli dell'inferno, lascia almeno che mi organizzi. Come si fa a fare la minestra? Io non l'ho mai fatta.

Safira) Non l'hai mai fatta? Allora, è tempo che impari (*se ne va in cucina*).

Ciro) (*Al pubblico*) Tutto per una fetta di prosciutto e proprio stasera che c'è la partita. (*Alla moglie, seguendola*) Vuoi farmi morire di fame Safira? Ma che moglie sei? (*esce*).

#### Scena 14 - Guglielmo riporta la scaletta

(*Guglielmo entra con la scaletta, non sa dove appoggiarla, visto i nastri, perplesso, la depone aperta al centro della stanza, nel mezzo del quadrato centrale dei due corridoi neutri.*)

Nonna) (*Entra*) Ciao Guglielmo, mi hai portato il kiwo?

Guglielmo) No, ho riportato la scaletta alla mamma, a me non serve più. Come mai tutti questi nastri? Che stanno combinando i miei due vecchi?

Nonna) Non lo so, ma anche se lo sapessi non te lo direi perché non mi hai portato il kiwo (*fa per uscire, si ferma nel sentire entrare Luisa*).

#### Scena 15 - Luisa porta il kiwo alla nonna

Luisa) (*Entra*) Permesso?

Guglielmo) Ciao, Luisa.

Nonna) Ciao Luisa, mi hai portato il kiwo?

Luisa) Certo nonna, due kiwi ti ho portato, sei contenta?

Nonna) Grazie, grazie, sei stata proprio gentile (*prende i kiwi e li mostra a Guglielmo*) Lei sì che è gentile, non come te, si vede che ha studiato da maestra, lei.

Luisa) Li avevo in casa e ho pensato di portarne un paio alla nonna.

Guglielmo) Grazie Luisa, proprio gentile. (*Alla nonna*) Nonna, di alla mamma che le ho riportato la scaletta e che torno fra poco a vedere la partita (*esce salutando*).

Nonna) (*A Guglielmo accompagnandolo alla porta*) Sta tranquillo, glielo dico io.

Luisa) (*Mentre Guglielmo parla con la nonna si guarda attorno. Al pubblico*) Come mai tutti questi nastri? Che stanno facendo? (*Sale sulla scaletta e osserva perplessa la stanza*) Però... i muri celesti, il nastro bianco e rosso... (*Idea!*)

(*La nonna, salutato Guglielmo mostra i kiwi a Ciro che rientra in scena con un panino.*)

Nonna) Luisa mi ha portato i kiwi. È stata proprio gentile lei, non come te.

Ciro) Grazie Luisa. Ma, questa scaletta...

Luisa) (*Interrompendolo*) L'ha portata Guglielmo. E tutti questi nastri? (*Sale ancora sulla scaletta e osserva la stanza dall'alto.*) Adesso ho capito! Ho capito tutto.

Ciro) (*Allarmato va alla porta della cucina a chiamare la moglie*) Safira vieni, corri, c'è Luisa. Ha visto i nastri.

Luisa) La partita! Stupendo! Capperi, che genio il nostro Ciro.

(*Safira entra e si ferma a fianco del marito.*)

Luisa) (*A Safira*) Che genio tuo marito, cara Safira. Che cervellino! Che intuizione! Vado subito a chiamare il mio, di marito, per fargli vedere questa meraviglia.

(*Luisa si affretta ad uscire e Ciro sale sulla scaletta e si guarda attorno cercando di capire*).

Ciro) Di che meraviglia parla? Io non vedo niente di strano.

Safira) Tutti questi nastri bianchi e rossi nella stanza e non vedi niente di strano? Per tutti i santi del paradiso, ora tutto il paese verrà a sapere che vogliamo fare i separati in casa.

Ciro) Per tutti i diavoli dell'inferno, noi non dobbiamo rendere conto a nessuno di ciò che facciamo o non facciamo a casa nostra. (*Guardandosi attorno*) Che meraviglia ci sarà in tutto questo?

Safira) Non saprei proprio. Fa vedere, (*sale sul ferro dall'altra parte*) questa è la nostra scaletta. Come mai è in mezzo alla stanza?

Ciro) L'ha riportata Guglielmo. Con tutti questi nastri non avrà saputo dove appoggiarla.

Safira) (*Si guarda attorno*) Io non vedo niente.

Ciro) E se togliessimo tutto velocemente?

Safira) Ormai li ha visti. Se tutte le volte che entra qualcuno li togliamo, stiamo freschi.

#### Scena 16 - Apotropàico

Luisa) Permesso (*Rientra, con un libro aperto in mano e scandisce*) Apotropaico.

Safira) (*Al marito*) Si vede che al giorno d'oggi separarsi si dice così.

Ciro) (*Alla moglie*) Ci sono tante parole nuove al giorno d'oggi che non ci si raccapezza più.

Luisa) (*Ripete*) Apotropaico. (*Li vede sulla scala*) Fermi lì, non muovetevi. Apri le braccia Safira, alzale ben bene in alto. Su bene le mani

Safira) Tutte e due? E se cado in terra?

Luisa) Appoggiati con le ginocchia. Anche tu, su le braccia Ciro, ben aperte, ecco, come la dea Kali.

Safira) (*A Ciro*) La dea Kali?



- Ciro) (*A Safira*) Ora gli parlo io (*scende*) senti Luisa, devi farmi un gran piacere: non devi raccontare a nessuno di questi nastri.
- Luisa) (*Offesa*) Per chi mi hai preso! Certo che non lo racconto a nessuno. È come quando portano i numeri del lotto, se vai a sbandierarli in giro poi non vengono estratti. Capperi, nessun altro deve sapere nulla di tutto questo. Che la cosa non esca mai, ripeto mai, da questa stanza altrimenti non funziona, mi raccomando.
- Duilio) (*Entra*) Ciao a tutti, allora, vediamola questa meraviglia. (*A* *Ciro*) Luisa sostiene che è un qualcosa di eccezionale. Di che si tratta?
- Luisa) Spiegaglielo tu *Ciro*, che sei un uomo intelligente, perché la scaletta è proprio nel mezzo, perché hai usato il nastro bianco e rosso e perché lo hai sistemato in questo modo.
- Ciro) Perché...
- Luisa) (*Interrompendolo*) Perché ha fatto esattamente come spiegato nel documentario di ieri sera alla televisione.
- Ciro) Per tutti i diavoli dell'inferno, ieri sera alla televisione...
- Duilio) Ieri sera ero al bar, non l'ho guardata. (*A* *Ciro*) Non eri al bar con me anche tu ieri sera?
- Nonna) (*Entra*) Ciao Duilio, mi hai portato il kiwo?
- Duilio) Me lo sono dimenticato nonna, dopo vado a prenderlo e poi te lo porto.
- Nonna) Grazie Duilio, (*si avvia*) mi raccomando, che sia ben maturo (*esce*).
- Duilio) Certo nonna.
- Luisa) Ieri sera sulla Rai hanno trasmesso un documentario su come gli antichi invocavano la fortuna. Hanno parlato della **Stella dei Medi**, quella stella ad otto punte in una cornice circolare od ottagonale. (*Riaprendo il libro*) "Il bordo a stelle dei Medi è frequente nella regione del Lesghistan. Nel Caucaso questa stella viene chiamata Bagli-Uldus." È un simbolo apotropaico...
- Duilio) Che vuol dire apotropaico?
- Safira) (*Al pubblico*) Però, come si vede che ha studiato da maestra.
- Luisa) (*Leggendo*) Apotropaico è detto d'oggetti, atti, iscrizioni o formule che per la loro carica magica sono ritenuti capaci di allontanare o distruggere gli influssi malefici.
- Duilio) Influssi malefici?
- Luisa) Certo. (*Al marito*) Non vedi? *Ciro* ha fatto tutto questo per vincere la partita stasera!
- Duilio) Cosa c'entra la partita.
- Luisa) Tutto questo è stato fatto per la partita. Diglielo tu *Ciro*, che sei un uomo intelligente, che hai fatto tutto questo per allontanare gli influssi malefici.
- Ciro) (*Interdetto tenta di parlare*) Influssi malefici...
- Luisa) (*Interrompendolo*) Per allontanarli da noi e spedirli addosso agli inglesi. Caspita Duilio osserva attentamente, la vedi la bandiera inglese? Sì o no? Va sulla scaletta, sali anche tu *Ciro* (*li invita a salire sulla scaletta*.)
- Duilio) (*Sale*) *Ciro*, sei stato bravissimo, la bandiera inglese è fatta così.
- Luisa) Aver fatto la bandiera è niente, l'apotropaico vero e proprio consiste nell'aver piantato la scaletta aperta nel mezzo. (*A tutti, che non capiscono, spiega*) È come aver piantato un chiodo per non farla volare, per tenerla sempre bassa e togliere l'aria agli inglesi. Così,

togliendo loro l'aria, ai giocatori poi manca il fiato; ed è per questo motivo che bisogna stare sulla scala con le braccia aperte, per impedire che la ricevano.

Duilio) Non ho ben capito, cos'è che non devono ricevere?

Luisa) (*Spazientita*) Spiegaglielo tu Ciro che sei un uomo intelligente (*prosegue imperterrita*) è l'aria, Duilio. L'aria ai giocatori. Loro restano senza fiato e perdono la partita. È tanto semplice. Però (*apre braccia e le tende verso l'alto*) le braccia dovranno restare sempre aperte. Hai presente il ferro di cavallo che porta fortuna?

Safira) (*Sottovoce a Luisa*) Si può sapere...

Luisa) (*La fa tacere con un'occhiata*) Il ferro di cavallo non va sistemato con le punte rivolte verso il basso perché la fortuna scappa via, vi scivola sopra; si deve metterlo con le punte rivolte verso l'alto perché la fortuna vi cada dentro. Lo stesso dovete fare voi con le braccia. Mi chiedevo Ciro, come hai fatto a risolvere il problema del 7 e del 3?

Duilio) Del 7 e del 3?

Luisa) Certo, (*spiegando*) ieri sera nel documentario parlavano del numero 7 e del numero 3 come condizione indispensabile affinché l'apotropaico funzioni? Ma certo! 7 sono gli scalini della scala.

Duilio) Questa scaletta ha 6 scalini.

Luisa) 7, si fa così a contare: (*batte i piedi e conta*) Uno dove ho i piedi, due, tre... (*se la scaletta avrà 5 scalini si conterà anche la sommità.*)

Duilio) (*Interrompendola*) Dove hai i piedi non è uno scalino.

Luisa) Che ne sai tu di queste cose. Chiedilo a Ciro, che è un uomo intelligente, dove s'inizia a contare! Dunque: (*riconta gli scalini*) 7 la scala e il numero 3? Voi siete in due, non basta a far funzionare l'apotropaico. (*Fa finta di intuire la furbizia di Ciro*) No, sarete in 3 perché verrà anche Guglielmo a vedere la partita. Giusto?

Ciro) Giusto.

Safira) (*Al marito*) Che sta dicendo Ciro?

Ciro) (*Alla moglie, zittendola*) Lasciala dire, lo sai che ha studiato da maestra.

Luisa) 7 e 3 : perfetto! Hai pensato proprio a tutto pur di vincere la partita.

Ciro) Per tutti i diavoli dell'inferno, che uomo intelligente sono.

Luisa) (*A Ciro*) Altro che intelligente! Allora, vediamo se indovino ciò che hai intenzione di fare. Per tutto il tempo della partita vi metterete tutti e 3 sulla scala: uno in alto e gli altri ai lati, poi (*aprendo le braccia*) aprirete le braccia come la Dea Kali.

Ciro) (*Imitandola apre anche lui le braccia*) Come la dea Kali.

Luisa) E non le abbasserete mai - mai. Starete immobili, fermi - fermissimi per togliere l'aria agli inglesi.

Ciro) Giusto, è proprio ciò che avevo intenzione di fare.

Duilio) Ma lo sanno che noi gli stiamo portando via l'aria?

Luisa) Assolutamente no. Non bisogna dirglielo, non bisogna dire nulla a nessuno, altrimenti non funziona. Se qualcuno ne viene a conoscenza l'apotropaico non funziona più.

Duilio) Ho idea che tu stia dicendo un sacco di stupidaggini, cara la mia Luisa.

Luisa) Stupidaggini! Ciro, diglielo tu se sono sciocchezze o no.

Ciro) Proviamo Duilio, provare non costa nulla. È come quando un gatto nero ti attraversa la strada, non ci credi ma ti fermi lo stesso, fino a che non passa un'altra macchina.

Scena 17 - Ritorna Guglielmo

Guglielmo) (*Entra*) Ciao, ciao a tutti, siamo pronti per la partita? Che fate sulla scaletta?

(*Guglielmo è recalcitrante ma Duilio e Ciro lo fanno salire bene in alto.*)

Luisa) Sali, spicciati, apri le braccia e non muoverti per tutto il tempo della partita.

Guglielmo) Devo stare sulla scala? Io vorrei godermi la partita seduto comodo.

Ciro) Stasera non si può stare comodi Guglielmo.

Guglielmo) Allora, me ne torno a casa mia.

Ciro) Allora tu resti qui e non ti muovi.

Duilio) E non lo devi dire a nessuno, è per via dell'apotropaico.

Guglielmo) Per via di che cosa?

Duilio) Ci servi come dea Kali.

Guglielmo) Dea Kali? Dovrei fare la Dea Kali?

Ciro) Certo. Per tutti i diavoli dell'inferno, sali su quella scala Guglielmo, senza discutere. Sono tuo padre: te lo ordino. Tu sei il più giovane dei tre, quindi ti sistemi più in alto.

Duilio) L'hanno detto al documentario ieri sera che i giovani devono salire in alto?

Ciro) No, (*spingendolo*) è una questione di buon senso.

Duilio) Apri bene le braccia, dobbiamo rubare loro l'aria, così non avranno fiato per correre.

Guglielmo) Dovrò restare qui come un allocco tutto il tempo della partita? Spiegate mi il perché...

Ciro) (*Interrompendolo*) Te le spiegheremo dopo, ora fermo e non muoverti, fra poco c'è il fischio d'inizio.

Nonna) (*Entra*) Ciao Guglielmo mi hai portato il kiwo?

Ciro) (*Ad un Guglielmo recalcitrante*) Fermo lì, ubbidisci a tuo padre. Ricorda che tuo padre è sempre tuo padre.

Duilio) Guglielmo, fa il bravo, ascolta tuo padre. Provare non costa niente.

(*Guglielmo è in alto sulla scala. Mentre Duilio si piazza ad un lato, Ciro accende il televisore e poi sale anche lui sull'altro lato della scaletta. Gli uomini tenderanno le braccia al cielo e così resteranno per tutto il tempo della partita. Luisa, sghignazzando, prende Safira e la nonna sotto braccio e tutte e tre se ne tornano in cucina.*)

*cala il sipario*

*fine 1° atto*

## ATTO II

### Scena 1 - La partita è finita

*(Ciro, Duilio e Guglielmo, increduli, sono ancora tutti e tre piazzati sulla scaletta con le braccia alzate. Nessuno parla, lentamente scendono sgranchendosi, e poi si siedono sul divano. Dopo qualche minuto fuori si sentirà strombazzare rumorosamente. Per tutto il secondo atto ogni tanto si udranno dei clacson: l'Italia ha vinto contro l'Inghilterra. Ancora un momento d'incredulità poi i 3 uomini saltellano felici nella stanza, salendo e scendendo dalla scaletta.)*

Duilio) *Ciro*, a quanto pare, il tuo sistema ha funzionato alla grande.

Ciro) Per tutti i diavoli dell'inferno, lo sai che a brevettarlo, col bernoccolo degli affari che mi ritrovo, faremmo milioni a palate.

Duilio) I miliardi, non i milioni.

Guglielmo) Che papà in gamba! Che intelligente! Come ha fatto a venirti un'idea simile?

Duilio) L'idea l'ha presa dal documentario che hanno trasmesso ieri sera su Rai 3.

Guglielmo) Ne ho visto un pezzo anch'io, ma non parlava di leoni in Africa?

Duilio) Sembra che prima abbiano parlato di leoni e poi di stregoni.

Guglielmo) *(Al padre)* Allora non è un'idea tua, non puoi brevettarla.

Duilio) Certo che l'idea è sua. L'idea è partita dagli stregoni, ma è tuo padre che ha perfezionato il tutto. Io credo che se lo domanda, il brevetto glielo danno.

Guglielmo) E allora prova papà. A chi si domanda? Come si fa a brevettare un'idea?

Duilio) Si scrive a cosa serve, come realizzarla; si chiariscono ben bene tutti i particolari: la scaletta dei 7 scalini nel mezzo della bandiera, l'importanza del numero 3, il nastro rosso e bianco, i muri azzurri...

Guglielmo) *(Interrompendolo)* Per fortuna che a mamma piace l'azzurro e non hai dovuto tinteggiare le pareti stanotte *(al padre)* a proposito, con mamma, hai fatto pace?

Ciro) Per tutti i diavoli dell'inferno, non mi ricordo se abbiamo fatto pace o meno. Lei parlava di divorzio, di separazione, voleva che facessimo i separati in casa.

Guglielmo) Parlava di divorzio e non ti ricordi se hai fatto pace? *(Scandalizzato)* Papà!

Ciro) *(Al figlio)* Per tutti i diavoli dell'inferno, non me lo ricordo. Quando ci sono queste partite importanti ho la testa solo nel pallone.

Duilio) Le partite vengono prima di tutto. Non mi pare ancora vero.

Ciro) Che cosa non ti pare vero?

Duilio) Di aver trovato il modo di vincere sempre.

Guglielmo) Prendi il brevetto papà, faremo soldi a palate.

Ciro) Non è possibile brevettare l'idea Guglielmo. Nessuno deve esserne a conoscenza altrimenti non funziona. È come quando portano i numeri del lotto, se li vai a sbandierare in giro poi non escono.

Duilio) Peccato non poterlo raccontare a tutti che, se abbiamo vinto, il merito è di tuo padre.

Guglielmo) Il merito è di tutti e 3. Siamo stati tutti e 3 con le braccia alzate per tutta la partita.

### Scena 2 - commenti

Duilio) Pensa che onori ci farebbero se lo sapessero i tifosi italiani.

- Guglielmo) E se fosse stato tutto un caso, una semplice coincidenza?
- Duilio) Macché coincidenza. È stata l'invenzione di tuo padre a farci vincere. Hai dei dubbi? Non ricordi che quando stavi abbassando le braccia per poco gli inglesi non segnavano?
- Guglielmo) Però le ho rialzate subito velocemente.
- Ciro) Ed è stato in quel momento che il portiere ha fatto quella gran bella parata.
- Duilio) Per le tue braccia abbassate abbiamo rischiato di perdere la partita.
- Ciro) E quando Duilio ha spostato il braccio per grattarsi l'orecchio? Non ricordi che l'arbitro voleva annullare il goal! Annullare un goal regolare e non fuori gioco.
- Duilio) Da quel momento mi sono tenuto il prurito all'orecchio.
- Ciro) Non ho mai visto l'Italia giocare bene come questa sera.
- Guglielmo) Ed io non ho mai avuto le braccia doloranti come stasera. Ho ancora la spalla destra bloccata.
- Duilio) Cos'è una spalla bloccata contro la soddisfazione di vincere contro gli inglesi.
- Ciro) Avevano voglia di correre loro, non riuscivano a star dietro ai nostri; tic e tac e il pallone andava nella nostra porta quasi da solo.
- Guglielmo) Il nostro tocco di palla, gli inglesi, se lo sognano.
- Duilio) E le parate del nostro portiere! Avremmo potuto segnare il doppio. I nostri hanno sprecato certe occasioni!
- Guglielmo) (*Si avvicina allo scatolone delle agende.*) E avete visto, a 5 minuti dalla fine? Se l'attaccante non avesse aspettato troppo, gli inglesi si beccavano un'altra cannonata.
- Duilio) È stato quando mi è scivolato il piede.
- Ciro) Ora vado a prendere qualche sacchetto di patatine e qualche birretta, ce la siamo proprio guadagnate (*si avvia verso la cucina*).
- Guglielmo) (*Al padre*) Che ne fai di tutte queste agende?
- Ciro) (*Tornando sui suoi passi.*) Belle vero! Non c'è dubbio. Io ho la vocazione per gli affari. Pensa, le ho pagate una cicca di tabacco.
- Guglielmo) Regalamene una allora (*ne prende una e la apre*).
- Duilio) Allora una la voglio anch'io?
- Guglielmo) Ma è dell'anno scorso.
- Ciro) E che vuol dire? Le pagine sono bianche, si possono utilizzare. Tutti che stan lì a guardare il pelo nell'uovo. (*Cambia tono*) Uovo?! Oh! Per tutti i diavoli dell'inferno, ma io non ho cenato! Eh, l'emozione a volte fa brutti scherzi.

Scena 3 - per le prossime partite

- Guglielmo) Meglio così, magari per la tensione ti si bloccava tutto sullo stomaco.
- Duilio) Bisognerebbe essere fatti di legno per non emozionarsi in una situazione simile.
- Guglielmo) Come l'hai battezzata?
- Ciro) Che cosa?
- Guglielmo) La tua invenzione.
- Ciro) (*Scandendo*) Apotropaico.

Guglielmo) (*Ripete*) Apotropaico. Sapete, visto che funziona, la prossima volta potremmo fare un bello scherzo anche ai francesi e ai tedeschi. (*Ha un dubbio*) Un momento, ma gli inglesi non usano questa bandiera quando giocano a calcio, no! Usano una bandiera bianca con una croce rossa nel mezzo.

Ciro) Cosa c'entra la croce rossa? Che stai dicendo? Non dire scemenze Guglielmo, questa è la bandiera inglese, (*esce a prendere birre e patatine*) tant'è vero che ha funzionato.

Duilio) Funzionato alla grande.

Guglielmo) Vero. Sai che faccio Duilio? Sabato prossimo c'è Inter – Milan, acquisto un nastro blu e nero e costruisco la bandiera dell'Inter, vi conficco nel mezzo la scaletta come chiodo, così toglie l'aria ai milanisti e l'Inter vince.

Duilio) Che volpe! Bravo furbo! Se la bandiera è quella dell'Inter fai mancare l'aria all'Inter, cucù.

Guglielmo) Hai ragione, la bandiera dovrà essere quella del Milan. Bisogna stare attentissimi a non sbagliare, se sbagli colori si rischia di perdere.

Duilio) Non si rischia, si perde davvero.

Guglielmo) Dunque, dovrò acquistare del nastro rosso e nero. Lo venderanno rosso e nero?

Ciro) (*Rientra con birre e patatine*) Ci sono le donne in cucina che ridono a crepapelle.

Duilio) Staranno raccontandosi delle barzellette.

Guglielmo) Credi che si riesca a trovare del nastro rosso e nero, papà?

Ciro) Certo, 6 euro e 43 centesimi un rotolo di 30 metri o 9 euro e 86 centesimi quello di 50. Se vuoi posso comprarlo io, so dove costa meno. Che ne fai di un nastro rosso e nero?

#### Scena 4 - più sono meglio è

Guglielmo) Voglio fare anch'io l'apotropaico; per sabato prossimo: Inter – Milan.

Ciro) Allora perché rosso e nero? Blu e nero vorrai dire.

Guglielmo) (*A Duilio*) Visto, visto che anche lui commette il mio stesso errore! (*Al padre*) Rosso e nero papà, sono i milanisti che dobbiamo sconfiggere.

Ciro) (*Pensa*) Rosso e nero? Blu e nero? Hai ragione, il nastro dovrà essere rosso e nero.

Guglielmo) Certo, rosso e nero. Me ne comperi 50 metri e ne costruirò uno in salotto

Ciro) E tua moglie? La tua Wanda non troverà da ridire?

Guglielmo) Da ridire? Se anche mamma ti ha lasciato costruire la bandiera, non vedo perché Wanda debba opporsi. Se le spiego che si tratta dell'Inter vedrai che capirà. Mia moglie è una donna molto comprensiva.

Duilio) Anche se Wanda te lo permettesse, non puoi farlo.

Guglielmo) Perché?

Duilio) Perché si deve essere in 3 sulla scala. Come fai, se non puoi chiamare nessuno, se non puoi dire a nessuno di tutto questo.

Ciro) Noi dobbiamo già fare la nostra parte qui. Abbiamo questo a cui badare, non possiamo aiutarti.

Duilio) Non ci si può tagliare a metà.

Guglielmo) Caro Duilio, non per niente sono figlio di mio padre. Spuntano anche a me le belle idee, cosa credi. Mi si è accesa ora una lampadina qui nella testa e luccica, luccica...

Duilio) Beh, sentiamo, che idea luccicante ti è venuta?

Guglielmo) Tiro i nastri, nel mezzo ci mettiamo la scaletta e ...

Duilio) Non sono i nastri o la scaletta, il problema sono i 3 uomini con le braccia alzate.

Guglielmo) (*Toccandosi la testa*) La mia lampadina luccicante mi suggerisce di mettere sulla scaletta un mio cappotto, di prendere un bastone di circa un metro e di legarvi alle estremità le due maniche e appendere poi questo bastone al lampadario, legandolo nel mezzo con una corda.

Duilio) Un bastone e delle corde. Che idea geniale.

Ciro) Al posto del bastone potresti usare una scopa.

Duilio) Giusto. E per gli altri due, quelli che devono stare ai lati della scaletta?

Guglielmo) Nessun problema, sistemo due miei vestiti e lego anche a loro le maniche. Appoggerò uno spazzolone sul penultimo scalino della scaletta, che passi da una parte all'altra. Insomma, studierò qualcosa, ma un'occasione simile, non si può perdere.

(*Arriveranno distintamente un paio di risate dalla cucina.*)

Ciro) Dopo andiamo a farcele raccontare anche noi le barzellette.

Guglielmo) Dopo, ora resta concentrato e parliamo di cose serie.

Ciro) Hai ragione, parliamo di cose sere. Dunque: provare costa niente, cioè poco. Praticamente serve: (*elencando*) nastro 6 euro 43 centesimi per 30 metri – altrimenti 9 euro e 86 per 50, una scopa 6 euro e 32, uno spazzolone 7 euro e 59, cappotto e vestiti dipende se sono di marca o meno e la scaletta...

Guglielmo) Scopa, spazzolone, cappotto e vestiti li ho già. Dovrò solo acquistare la scaletta.

Ciro) 79,90 o 56,75 dipende se la vuoi di legno o di ferro. Quella non è una spesa inutile, ti rimane e per lo meno, non dovrai più andare in prestito.

Duilio) In garage ho anch'io una bella scaletta di legno. Per il derby di sabato uso cappotto e vestiti come Guglielmo, compro il nastro e lo costruisco anch'io in salotto.

Ciro) 6 euro e 43 centesimi, non è una spesa folle.

Guglielmo) Ad ogni modo, se l'Inter vince anche sabato prossimo, vuol dire che l'apotropaico ha tutte le carte in regola per funzionare.

Ciro) Sabato sarà la prova del fuoco.

Duilio) Stavo pensando: non è che, più ce n'è, meglio è? Se ne costruissi un altro in taverna.

Ciro) Per tutti i diavoli dell'inferno, giusto, ne farò anch'io un altro in taverna.

Scena 5 - dirlo agli altri tifosi?

Guglielmo) E diremo anche a Paolino di fare l'apotropaico. Anche lui è interista.

Duilio) Certo e a Ferruccio, a Walter, a Francesco ...

### **Dalla cucina**

Luisa) Per fortuna che abbiamo raccomandato di non dire niente in giro!

Ciro) No, a Francesco no, con la moglie che si ritrova è meglio non coinvolgerlo.

Guglielmo) Perché, cosa ha sua moglie?

Ciro) È una iena, è tremenda!

Guglielmo) Davvero? Non lo sapevo. Mi saluta sempre quando l'incontro.

Duilio) Saluta sempre anche me.

Ciro) Lei saluta tutti: ma è milanista!

Guglielmo) Oh, povero Francesco.

Ciro) Lo sapete che quando l'Inter vince contro il Milan, non gli prepara né pranzo né cena per una settimana.

Duilio) E lui che fa?

Ciro) Si arrangia poveretto, a mezzogiorno va in mensa e la sera mangia panini.

Guglielmo) Non avrei mai detto che fosse così vendicativa.

Ciro) Vendicativa? Tremenda. Non per nulla è milanista.

Duilio) Francesco lasciamolo perdere. Anche perché, non vorrei che lei, poi, ci rubasse l'idea.

Guglielmo) Lo sai cosa dovremmo fare? Andare all'Inter club e proporlo a tutti.

Ciro) Assolutamente no. Non si deve dire niente a nessuno. Quante volte ve lo devo ripetere. È come con i numeri del lotto, se vai a sbandierarli in giro poi non vengono estratti.

Duilio) Per ora prepariamolo solo noi tre. Poi vedremo.

*(Arriverà un'altra bella risata dalla cucina)*

Duilio) Senti come ridono. Cosa avranno da ridere così di gusto le nostre donne?

Ciro) Per tutti i diavoli dell'inferno, mi pare di sentire ridere perfino la nonna. Vado a vedere *(si avvia ma si ferma quando Wanda apre la porta)*.

#### Scena 6 - Wanda torna dalla palestra

Wanda) *(Entra)* Buonasera a tutti, state festeggiando?

Guglielmo) *(Con entusiasmo)* Vinto, vinto cara Wanda. Abbiamo vinto: ip ip urrà!

Wanda) Che fate in casa? Non andate in strada con gli altri? C'è una gran confusione là fuori.

Ciro) Ci riprendiamo un poco dall'emozione e dopo scendiamo anche noi.

Wanda) Personalmente non m'interessa molto il mondo del pallone, ma sono contenta che l'Italia abbia vinto.

Guglielmo) Ah, stasera cara Wanda, l'Italia stasera non poteva perdere.

Wanda) Si saranno impegnati e avranno giocato bene.

Guglielmo) *(Con circospezione, sottovoce, per non farsi sentire da spie immaginarie.)* Oltre che giocato bene, il merito è tutto...

Ciro) *(Imperativo)* Zitto Guglielmo. Zitto! Ricordati i numeri del lotto.

Guglielmo) Wanda è mia moglie.

Duilio) *(A Ciro)* Lascialo spiegare. La cosa resta in famiglia, se lo vuol costruire anche lui gli toccherà dirlo alla moglie prima o poi.

Wanda) Tranquilli, non voglio sapere niente delle vostre cose. Il calcio non m'interessa. Come mai tutti questi nastri bianchi e rossi? E la scala? Che state facendo?

Nonna) *(Entra)* Ciao Wanda, mi hai portato il kiwo?



Wanda) Vengo dalla palestra nonna, il kiwo te lo porterò domani, bel maturo come piace a te.

Nonna) Grazie, grazie, come sei gentile.

Scena 7 - dalla cucina

*(Arriva un'altra risata dalla cucina)*

Nonna) Andiamo Wanda, vieni a sentire quanto sono creduloni gli uomini. *(Escono)*

Guglielmo) Che cosa avrà inteso dire la nonna?

Ciro) Lasciala dire, alla sua età può permettersi di dire stupidaggini.

Duilio) Stupidaggini o no, voglio proprio sentire anch'io perché ridono le nostre donne *(si avvia)*.

Ciro) *(Fermandolo)* Non entrare, meglio origliare, se stanno raccontandosi le barzellette sporche, noi entriamo, loro si vergognano e smettono.

Guglielmo) Mia moglie non racconta barzellette sporche.

Duilio) Perché? Prima le mette in lavatrice!

Ciro) Tua moglie non lo viene a dire a te se le racconta o no. Tu sei troppo giovane per conoscere le donne caro Guglielmo.

*(Stanno tutti e 3 in ascolto)*

**Dalla cucina:**

Safira) È andata liscia come l'olio.

Luisa) Speriamo non vadano a sbandierarlo in giro. Farebbero una ben magra figura.

Wanda) Gli uomini non sanno tacere. Lo stavano già raccontando anche a me.

Safira) Ci sono caduti come tre merli.

Luisa) Nemmeno io credevo fosse così facile dargliela a bere. Non ho mai riso tanto in vita mia.

Safira) Lo sai Wanda che sono stati tutti e 3, tutta la partita sulla scala con le braccia in aria ed ora sono convinti che se l'Italia ha vinto è per merito loro.

Luisa) Che scherzo! Da spanciarsi dalle risate.

Wanda) Come ha fatto a venirti in mente la scaletta dei 7 scalini e l'apotropaico?

Nonna) Perché lei sa le cose. Lei ha studiato da maestra.

Scena 8 - come ricambiare lo scherzo?

Duilio) Sì, ha studiato da maestra per darcela a bere. E noi, come tontolotti ci siamo cascati. Ora siamo zimbelli nelle loro mani.

Ciro) Non possiamo passare da fessi. Dobbiamo inventare qualcosa per ricambiare lo scherzo.

Duilio) *(Ironico)* Dei tre ha detto Luisa che sei tu quello intelligente, datti da fare. *(Ciro)*

Ciro) Certo che mi do da fare, però non è semplice ideare qualcosa, così, su due piedi. Loro hanno escogitato tutto con calma. Hanno potuto curare i particolari.

Duilio) Siamo obbligati a ricambiare, non vorrete passare da stupidi proprio con le nostre donne.

Guglielmo) Io non c'entro e la mia Wanda non c'entra.

Ciro) Tu eri sulla scaletta con noi e la tua Wanda è di là che si spancia dal ridere.

Guglielmo) È stata la nonna a chiamarla di là.

Duilio) Basta polemiche. Uniamo le nostre forze e restiamo concentrati.

Ciro) Potremmo dire loro che sapevamo che era tutto uno scherzo...

Guglielmo) ... e che abbiamo fatto apposta a crederci per farle contente.

Ciro) Raccontiamo loro che ci siamo accorti subito che era uno scherzo.

Guglielmo) ... ma che abbiamo fatto finta di niente per poterlo ricambiare.

Ciro) Con uno scherzo ancora un po' più...

Guglielmo) ... più intelligente.

Ciro) Smettila di imboccarmi Guglielmo. Se continui ad interrompermi non riesco a concentrarmi.

Duilio) Ricordati che ci hanno spiato e che ci hanno ammirato sulla scaletta con le braccia in aria tutto il tempo della partita. (*Avviandosi alla scaletta.*) Dovremmo per prima cosa rimuoverla e togliere tutti i nastri.

Ciro) Per tutti i diavoli dell'inferno, hai ragione, salvare il salvabile. (*Risata dalla cucina.*) Quale salvabile! stanno ancora ridendo di noi.

Guglielmo) Io non volevo andare sulla scaletta, siete stati voi a spingermi.

Ciro) Siamo in ballo e dobbiamo ballare. Tutti e tre, anche tu Guglielmo.

Duilio) Possibile che la testa di 3 uomini non riesca a battere la testa di una donna?

Guglielmo) L'ideale sarebbe di rendere loro pan per focaccia.

Ciro) Se riusciremo ad imbastire un bello scherzo, altro che "focaccia", faremo loro una "ciambella" di quelle...

Guglielmo) ... che resterà loro sullo stomaco per un pezzo.

Ciro) (*Al figlio, seccato*) Smettila di imboccarmi ti ho detto.

Guglielmo) Volevo solo aiutarti papà.

Duilio) Ancora a beccarsi come galline, pensiamo piuttosto all'impasto della nostra "ciambella".

#### Scena 9 - gli uomini pensano

(*Pensano. Qualche minuto di silenzio.*)

Duilio) Noi dobbiamo ragionare non come se fossimo 3 uomini, ma come se fossimo 3 donne.

Ciro) È duro ragionare con la testa di una donna. Figurarsi con quella di 3.

Duilio) È perché il loro cervello è piccolo, particolare, diverso dal nostro. Non solo il cervello, tutto il corpo è diverso.

Ciro) E allora facciamo finta di essere 3 donne.

(*I tre maschietti faranno finta di essere 3 donne assumendo, solo in questo frangente, un atteggiamento femminile.*)

Ciro) Allora, cosa piace più di tutto alle donne?

Guglielmo e Duilio) I soldi.

Ciro) Avete scoperto l'acqua calda. È fuori dubbio che alle donne piacciono i soldi ma dobbiamo inventare qualcosa di più pratico.

Duilio) Le cose belle! Le donne sognano le cose belle: l'oro, le perle, i diamanti, le collane, gli anelli ...

Ciro) Costerebbe un occhio della testa, inoltre, come procurarsi l'oro, le perle o i diamanti a quest'ora?

Duilio) Un momento. L'età. Ecco il loro punto debole: l'età.

Ciro) Che vorresti dire?

Duilio) Che le donne non vorrebbero mai invecchiare.

Ciro) Hai ragione, guarda la nonna per esempio, da anni, tutte le settimane si mette quella schifezza sulla faccia.

Duilio) Se fossi una donna darei tutto quello che ho pur di avere vent'anni di meno.

Ciro) Un cambio simile lo farei anch'io anche se sono un uomo. Offrirei tutto quello che ho per 20 anni di meno.

Guglielmo) Non divagate. Lo scherzo? Dobbiamo combinare una beffa.

Duilio) Potremmo, ad esempio, schiacciare in una bacinella del dentifricio e dire che è una crema contro le rughe.

Ciro) Va bene che sono donne, ma non sono completamente sceme. Lo conoscono il dentifricio. Basta annusarlo, lo riconoscerei anch'io.

Duilio) Usiamo una marca strana.

Ciro) E dove andiamo a prendere a quest'ora una marca strana?

Duilio) E se usassimo del sapone da barba? O dell'olio? In garage ho mezzo litro d'olio di macchina, vado a prenderlo?

Ciro) E dopo, se a metterlo sulla faccia si rovina tutta la pelle e ci diventano dei mostri, dopo dobbiamo cuccarcele noi.

Guglielmo) Non toccate la mia Wanda! Non fate loro del male. Loro hanno realizzato, semplicemente, una magnifica burla.

Duilio) La chiama magnifica burla. Ci hanno fatto passare da fessi, caro mio.

Guglielmo) Io ripeto che la mia Wanda non c'entra.

*(Si sentirà ancora ridere.)*

Ciro) Senti come ride di gusto alle tue spalle, la tua Wanda *(si ricorda o vede i sacchetti del pepe e del borotalco e gli viene l'idea)*.

Duilio) Ce l'hanno combinata proprio bella. Guarda questi nastri *(fa per strapparne uno)* li mangerei *(fa per addentarne uno)* dalla rabbia.

Ciro) Fermati! Lascia stare tutto com'è. Mi è venuta un'idea. Stt, che non ci sentano.

*(Ciro li riunisce e parlottano sottovoce. In pratica, **non visti**, ognuno farà la sua parte:*

- *Ciro, vuoterà in terra, in un unico mucchietto, il sacchetto del pepe nero macinato;*
- *spargeranno borotalco ovunque, anche sui nastri, di modo che al minimo tocco voli polvere;*
- *si cospargeranno anche loro di borotalco, poco a poco e più di una volta affinché con la luce bassa e tutti bianchi, per la buona riuscita dello scherzo sembrino, infine, stregati;*
- *Guglielmo, che sarà quello meno sospettato e con più libertà di movimento avrà il carico maggiore di borotalco. Non vorrebbe ma Ciro e Duilio lo obbligano a reggere il gioco.)*

Ciro) La chiameremo “Operazione Borotalco” (*Distribuendo loro il borotalco*) Ecco le vostre munizioni. Per soli 2 euro e 50 borotalco a volontà. Avete capito tutto?

Duilio e Guglielmo) Borotalco a volontà.

Ciro) Al pepe, (*al pubblico*) 1 euro 67, (*agli altri*) ci penso io.

Duilio) Quando saremmo certi di non essere osservati, entreremo in azione.

Ciro) Perfetto, inoltre, chi di noi che si trova vicino all’interruttore, si ricordi d’abbassare la luce, è importantissimo abbassare la luce, si creerà, così, l’atmosfera giusta.

Guglielmo) Se alla Tv basta una musichetta e una porta che cigola per creare “suspense”, figuratevi noi con le luci abbassate e borotalco ovunque.

(*Si sentirà un movimento in cucina. Quando entrano le donne, i 3 uomini, si riposizionano sorridenti e continuano a chiacchierare con la massima indifferenza.*)

Scena 10 - chi la fa l’aspetti

Safira) (*Entra con le altre*) Eccoli qui i nostri 3 bei moscardini.

Ciro) (*Nel vederle*) Avete finito di ridere in cucina? Vi si sentiva fino a qui.

Duilio) Vi raccontavate le barzellette?

Safira) Certo, tante belle barzellette sugli uomini...

Wanda) ... che si credono più furbi delle donne.

Luisa) Barzellette sugli uomini e sull’intelligenza degli uomini.

Safira) (*Al marito*) E Luisa sottolineava il fatto che ho sposato un uomo molto intelligente, suggeriva addirittura di proporti per il premio Nobel.

Luisa) Non è da tutti imbastire una cosa simile (*toccando un nastro*) da un documentario.

Safira) E dalla gran confusione là fuori, a quanto pare, tutto ha funzionato (*ironica*) alla grande.

Ciro) Non poteva andare meglio di così, cara Safira.

Duilio) Com’era quella parola Luisa?

Luisa) Quale parola?

Duilio) Quella che si usa per chiamare la fortuna.

Luisa) (*Sorride complice con le altre*) Non per chiamare la fortuna; per allontanare la sfortuna. Il che è ben diverso. Stai, forse, parlando dell’apotropaico?

Guglielmo) Che vuol dire Luisa, di preciso, apotropaico?

Luisa) Apotropaico è detto d’oggetti, atti, iscrizioni o formule che per la loro carica magica sono ritenuti capaci di allontanare o distruggere gli influssi malefici.

Wanda) E brava la nostra Luisa. Ora andiamo a letto Guglielmo, sono stanca morta.

Guglielmo) Certo cara (*apre la porta e lascia passare Wanda ma per lui è come se ci fosse un muro. Prova prima a destra, poi a sinistra. Tasta con le mani.*) Non riesco a passare.

Wanda) Come non riesci a passare? Non fare lo sciocco, andiamo, è tardi. Domani mi aspetta una giornata faticosa.

Guglielmo) Tardi o no, è come se ci fosse un muro al posto della porta. Sono come bloccato, ti garantisco che non riesco a passare.

Wanda) (*Attraversa la porta*) Se tu non passi, io passo benissimo, quindi me ne torno a casa e me ne vado a letto. Sono stanca. Se vuoi venire vieni, altrimenti resta. Fai come vuoi, io vado. Buonanotte a tutti (*esce*).

(*Guglielmo tenta di raggiungere la moglie ma è bloccato in tempo da Duilio.*)

Duilio) (*Osservando la porta*) Un muro al posto della porta?

Ciro) Fammi vedere come mai non riesci a passare. (*Fa per alzare un piede ma non si stacca dal pavimento, prova con l'altro, ma neppure quello si muove, più che alzarsi sulle punte non riesce.*) Per tutti i diavoli dell'inferno, ho i piedi incollati al pavimento.

Safira) Che stai dicendo? (*Lo spinge leggermente.*)

Ciro) (*Disponendosi ben saldo*) Sto dicendo che ho i piedi incollati al pavimento.

Safira) Fammi provare (*cerca gli alzarli prima una gamba e poi l'altra inutilmente*) strano.

(*Mentre le due donne osservano* *Ciro, gli altri due proseguono col borotalco.*)

Luisa) Capperi, prova a dargli uno spintone.

Safira) (*Lo spinge ma* *Ciro non si muove*) Pare che per davvero abbia i piedi incollati. (*Al marito*) Cos'è: uno scherzo?

Ciro) Uno scherzo!? Che motivo avrei per farti uno scherzo?

Duilio) Macché scherzo e scherzo (*sfregandosi le mani soddisfatto*) care le mie donne qui c'è da festeggiare. Ha vinto l'Italia. Non mi si slegano più le mani.

Luisa) Come non ti si slegano più le mani? Che stai dicendo?

Duilio) Guarda Luisa, sembrano incollate fra loro, non mi si staccano più.

Luisa) Duilio, ti pare questo il momento di scherzare? (*Prova a staccargliele ma ovviamente Duilio le terrà ben strette tra loro. Riprova.*) Scherzi o parli sul serio?

Duilio) Sul serio. Non sono mai stato così serio in tutta la mia vita.

Ciro) Per tutti i diavoli dell'inferno, non sarà l'apotropaico che continua a funzionare?

Safira) Non dire scemenze *Ciro*.

Ciro) *Guglielmo* non riesce a passare dalla porta, io ho i piedi incollati al pavimento, a *Duilio* non si staccano più le mani, e tu hai il coraggio di chiamarle scemenze.

Duilio) Luisa aiutami a staccarle. Che farò mai con le mani attaccate fra loro? E se fosse l'apotropaico che funziona al contrario?

Ciro) Non bisogna mai scherzare con ciò che non si conosce.

Scena 11 - di chi è la colpa?

Luisa) (*A* *Guglielmo*) È stato tuo padre ad iniziare tutto questo.

Ciro) No, cara Luisa, sei stata tu. (*Sempre ben saldo sui piedi, la minaccia*) Ringrazia il Signore che siamo nel 2000, se fossimo nel medioevo ti avrebbero già bruciato come strega.

Luisa) Io strega? Tu stregone allora. L'idea della bandiera è stata tua. Ed è stata tua anche l'idea della scaletta.

Ciro) (*Sardonico*) E chi vi ha aggiunto i 7 scalini? E la stella dei *Medi*?

*Guglielmo*) Cos'è la **Stella dei Medi**?

Luisa) La **Stella dei Medi** è una stella ad otto punte che usano nel Caucaso o giù di lì.

Guglielmo) Ma il documentario non parlava di leoni in Africa?

Duilio) (*Vedendo l'amico in difficoltà interviene*) Basta chiacchierare. La situazione è grave.  
(*Alla moglie*) Luisa, dove hai trovato la parola Apotropaico.

Luisa) Sul vocabolario.

Duilio) Allora controlla sul vocabolario se consigliano qualche contro veleno. Dobbiamo neutralizzare l'incantesimo.

Safira) Non serve il vocabolario Luisa. Non ci sono incantesimi. Per scollare i piedi a mio marito non serve il vocabolario, serve un bel calcione negli stinchi.

Ciro) (*A Safira in posizione per la pedata*) È questo il bene che mi vuoi? Ma, non ci siamo separati noi due? Se ti azzardi a toccarmi sarò io quello che andrà di corsa dall'avvocato a domandare il divorzio per crudeltà mentale.

Safira) Come fai ad andare dall'avvocato se hai i piedi incollati al pavimento?

Duilio) Vergognati Safira, dare addosso ad uno che sta già male. A questo mondo non c'è più religione. Non ci sono più le donne di una volta.

Luisa) (*A Safira*) Dovevi piantarglielo senza dirglielo, ora lo sa, s'impunta e non lo sposti più. Non vedi che stanno scherzando?

Ciro) (*A Luisa*) Ah, secondo te sto scherzando Luisa? Secondo te, io mi diverto a stare qui così immobile, con i piedi incollati al pavimento.

Luisa) (*Si avvicina al marito*) E piantargli un pizzicone di quelli giusti?

Duilio) Non azzardarti a pizzicarmi.

Luisa) (*Al marito*) Un pizzichino appena, oppure una bella tirata alle orecchie.

Duilio) (*Allontanandosi*) Invece di aiutarci, vuoi pizzicarci? Tirarci le orecchie? Vergognati! Allontanati da me, non avvicinarti "Vade retro Satana".

Luisa) E provare con un bel secchio d'acqua gelata.

Safira) (*Al marito*) E provare a toglerti le scarpe Ciro?

Ciro) Buon'idea, non ci avevo pensato. (*Fa finta*) Non mi vengono fuori i piedi. Sembrano incollati dentro le scarpe.

Safira) (*S'inginocchia per aiutarlo*) Aspetta che ti aiuto, magari in due ci riusciamo.

(*Inutilmente. Le due donne, ognuna col proprio marito, intuendo lo scherzo, cercheranno di porre rimedio alla situazione, ma la forza fisica maschile prevale.*)

Scena 12 - sarà vero?

Luisa) Ora basta. Lo scherzo è durato fin troppo. Un bel gioco dura poco.

Ciro) (*Risentito*) Siamo qui stregati, legati, incollati e lei lo chiama gioco. Questo è l'apotropaico che continua a funzionare.

Safira) Macché apotropaico. È uno scherzo, quindi mettiamoci la parola fine (*decisa a risolvere la situazione va a prendere la scaletta per spostarla*).

(*Ciro fa finta di non vedere i movimenti della moglie, ma come Safira tocca la scaletta inizierà a gridare come uno che sta male: Ahia – Ahia – Ahia. Safira torna dal marito divenuto silenzioso. Perplesso ritorna alla scaletta per spostarla, ma come la tocca Ciro riprende a gridare Ahia.*)

Safira) Per tutti i santi del paradiso, (*torna spaventata dal marito*) che ti succede Ciro.

Ciro) (*Con affanno*) Per tutti i diavoli dell'inferno, mi è venuto un dolore qui, dietro alla schiena  
 Guglielmo) Bravi, bravi. Continuate a chiamare diavoli e santi. Inferno e paradiso: vedrete che guerra ci sarà fra poco in questa stanza.

Ciro) È come se qualcuno mi avesse piantato una pugnolata. Prova guarda, sanguino? - Ahia - Ahia - Ahia (*dopo un'occhiata di complicità a Duilio, non parlerà più, cadrà come in trance. Griderà solo se la moglie, per prova, tenterà di spostare la scaletta.*)

Duilio) Il conflitto, la guerra è già iniziata.

Safira) Cos'è iniziato? Quale conflitto? quale guerra?

Duilio) Quella del bene contro il male. (*Guardandosi attorno*) Guarda che polverone!

Luisa) Quante scempiaggini mi tocca sentire. (*Solleva un poco di borotalco, l'annusa*) Pare borotalco, straccio, ma borotalco.

Duilio) (*Alla moglie*) Empia e miscredente. Questo è il polverone che si solleva nella lotta (*enfaticizzando*) dei diavoli contro i santi. Non vedi la polvere? Tanta polvere! Polvere siamo e polvere diventerai.

Safira) (*Nota l'abbassamento della luce*) Tutto questo m'incute paura, Luisa.

Luisa) Paura di che? Tiriamo via tutto e che non se ne parli più (*fa per togliere i nastri.*)

Duilio) (*Gridando*) Ahia – Ahia - Ahia.

Luisa) Anche tu ahia ahia? Che ti succede?

Duilio) (*Attacca le braccia al corpo come se qualcuno gli avesse legato le braccia*) Sono tutto legato (*fa finta di far fatica a respirare*) sto soffocando Luisa, aiuto aiuto, fa qualcosa.

#### Scena 13 - suggestione

(*Per tutta risposta Luisa con decisione toglie un nastro. Come lo stacca Duilio riprende Ahia – Ahia - Ahia poi anche lui cadrà come in trance. Le due donne faranno ancora delle prove ma come toccano i nastri o la scaletta i rispettivi mariti, in trance, grideranno Ahia – Ahia – Ahia.*)

Safira) E se fosse davvero l'apotropaico che continua a funzionare?

Luisa) Macché apotropaico d'Egitto. Se tu non hai il coraggio, ora glielo pianto io un bel calcione negli stinchi, prima a tuo marito e poi al mio. Almeno avranno un motivo per tagliare **Ahia Ahia** come due asini.

Guglielmo) Gli asini non fanno **ahia – ahia**, gli asini fanno **j-ò j-ò**.

#### Scena 14 - la nonna

Nonna) (*Entra serafica*) Tra le macchine fuori e il casino che fate voi in questa stanza non riesco a dormire ed io ho sonno. Non è ora che torniate tutti a casa vostra?

Safira) Nonna, resta ferma sulla porta, non entrare in questa stanza.

Nonna) Perché?

Safira) Perché capitano cose strane. Nonna, osserva attentamente ciò che accade in questa stanza.

(*Come Safira cerca di spostare la scaletta e Luisa fa per tirare via un nastro i due uomini iniziano a lamentarsi – ahia – ahia – ahia – ahia. Ovviamente le due donne si fermano.*)

Safira) Hai sentito nonna? Sembrano stregati. E chiamare un esorcista?

Nonna) E chiamare il parroco che venga a benedire la stanza?

Safira) A quest'ora? Verrà?

Luisa) Certo, si sono modernizzati, col lavoro che fanno, anche loro hanno la reperibilità.

Safira) (*Guardandosi attorno*) E se, dopo aver visto questi nastri e tutta questa polvere strana, pensa per davvero che abbiamo chiamato il diavolo?

Nonna) Non c'è il diavolo. Se ci fosse un diavolo si dovrebbe sentire puzza di zolfo.

Safira) (*Ferma la nonna che tenta di spingere leggermente* *Ciro*) non toccarlo nonna, è pericoloso.

Nonna) Pericoloso?

Safira) Certo, se sono in "trance", se li tocchi (*batte le mani*) Bum, cascano in terra come morti.

#### Scena 15 - il tonfo

(*Dall'esterno al Bum di Safira si sentirà un gran tonfo seguito da altri botti. I due uomini si risvegliano, si guardano, fanno finta di rinvenire sotto gli occhi esterrefatti delle donne.*)

Ciro) Per tutti i diavoli dell'inferno, non avranno cilindrato la mia macchina nuova: 16 mila euro più 325 euro e 14 d'impianto satellitare.

Guglielmo) E la mia? È parcheggiata proprio qui sotto.

Duilio) Lo sapevo che dovevo metterla in garage stasera!

(*Tutti e tre gli uomini si precipitano alla finestra.*)

Ciro) (*Alla finestra*) Giovanni, cosa è successo?

Voce) Una grossa "jeep" ha fatto la curva senza frenare ed è piombata sulle macchine parcheggiate. La prima si è accorciata di mezzo metro e ...

Ciro) (*Interrompendolo*)... e la mia macchina nuova?

Voce) Non so dov'è la tua macchina nuova, non si riesce a vedere la targa. Sono tutte attaccate come vagoni di un treno. Tutte! Ci sono vetri fin sul tuo portone.

Guglielmo - Duilio - *Ciro*) Tutte?!

#### Scena 16 - finale

(*I tre correranno verso la porta per andare a vedere, ma la troveranno sbarrata da Safira e Luisa. La nonna nel frattempo andrà a curiosare alla finestra.*)

Guglielmo) Lasciami passare mamma.

Safira) (*Al figlio*) Traditore. Qui non c'è una porta: qui c'è un muro. Di qui non si passa.

Ciro) La mia macchina nuova! Lasciami andare a vedere Safira.

Duilio) (*Tentando di spostare la moglie*) Su da brava Luisa, cerca di capire.

Luisa) Certo che capisco, tutto capisco, non per niente ho studiato da maestra.

Duilio) E va bene. Volevamo ricambiarvi lo scherzo.

Luisa) Vi pare uno scherzo da fare questo. Farci spaventare in questo modo!

Duilio) Perché, il vostro vi è parso bello? Cercare di farci passare da scemi?

Luisa) La scemenza l'avete messa voi, quando avete la testa nel pallone, ragionate coi piedi.

Ciro) (*Disperato*) La mia macchina nuova (*prende la moglie per un braccio e la trascina fuori, nell'uscire*) la nostra macchina nuova (*escono*).

Duilio) Andiamo anche noi a vedere. La mia macchina è anche la tua.



Luisa) Chissà quanto ci verrà a costare (*escono anche loro*).

Nonna) (*Si allontana un attimo dalla finestra, torna alla finestra, infine si porta in mezzo alla scena e si guarda attorno.*) Non c'è più nessuno. Dove sono andati tutti di corsa? Scommetto che sono andati a prendermi il kiwo (*torna in cucina*).

\* \* \* \* \*

(*Safira e Ciro rientrano*)

Ciro) Che spavento! Menomale che la mia (*correggendosi*) la nostra macchina nuova non è stata coinvolta. (*Inizia a togliere i nastri, si ferma*) A proposito, abbiamo fatto pace noi due? (*Abbracciandola*) Lascia perdere il divorzio. Guarda, ti prometto che la prossima volta che hai voglia di mangiare due fette di prosciutto invece di due te ne prendo quattro, anzi, se è in offerta speciale ne acquisterò per te, addirittura un chilo.

(*Safira per scherzo lo vorrebbe prendere per il collo ma poi si abbracciano.*)

*Cala il sipario*

*Fine*